



Comunità Cammino

Foglio settimanale della parrocchia

Gesù Lavoratore di Marghera.

Anno VIII - n.17

DOMENICA 29 APRILE

NUMERO SPECIALE

Di ritorno da Lourdes
Esperienze di vita

Le prime comunioni
Domenica 5 giugno
ore 10.30

Conclusione vicariale del
mese di maggio:
messa del malato
e processione mariana

Il saluto a mons. Pizzoli
Mercoledì 1 giugno
ore 18.30
a san Marco

Teatro Porta Sud: sabato 4
giugno ore 19.00
Corte di Via della Rinascita

L'ESPERIENZA DEL GRATUITO

DI RITORNO DA LOURDES ESPERIENZA DI VITA A LOURDES

Sono da poco tornato dal pellegrinaggio a Lourdes. Erano due anni che mancava nella mia vita questo importantissimo momento al quale sono molto affezionato. Tornare in quella terra ricca di fede, di preghiera e di sofferenza, per quelle strade calpestate da milioni di pellegrini, in quei luoghi che mi hanno consolato, sorretto, rinfrancato è un'esperienza sempre nuova, mai scontata. Li ho pregato molto per la nostra comunità, per le persone che vivono momenti di fatica, di sofferenza. Li ho affidato tutti i nostri bambini, le coppie di fidanzati che hanno già celebrato il matrimonio o che lo celebreranno in questi mesi, gli anziani, i giovani, le situazioni più difficili e faticose alla Madonna. Assieme a me c'era la Giuliana della nostra comunità e tanti altri pellegrini - eravamo in 500 - tra cui molti giovani. Approfitto di queste pagine per regalare a voi, questa è la parola più giusta, alcune esperienze che mi sembrano significative fatte da giovani di altre parrocchie e anche dalla nostra Giuliana.

Buona lettura a tutti.

don Luca

LA CITTÀ DEI MIRACOLI

SI RISCOPRONO MOLTE COSE, MOLTE PICCOLE COSE CHE IN REALTÀ NON SONO SCONTATE
MA CI VENGONO DONATE

Buongiorno, mi chiamo Christian e sono uno dei vari ragazzi che ha partecipato al Pellegrinaggio a Lourdes organizzato dall'"U.N.I.T.A.L.S.I. Triveneta" nel corrente mese di maggio.

Diciamo che personalmente non ho mai troppo considerato l'idea di andare a Lourdes, ma il pensiero di provare una sana nuova esperienza e la possibilità di aiutare in maniera concreta persone meno fortunate di me e spinto anche dalla curiosità di vedere di persona la "Città dei miracoli", mi hanno spinto a partire.

Di voci su Lourdes ne ho sentite molte, dai miracoli più strani, a inebrianti descrizioni della grotta, così nel lungo viaggio in treno la mente, come è normale penso, fantasticava un po' su questo posto così particolare. Finalmente, dopo 21 ore di treno passate senza troppo pesare, si arriva a questa stazione, molto umile, ma ben organizzata.

In pochi minuti la gente e i malati scendono, le valigie e i medicinali vengono scaricati, si arriva al Salus Infirmorum (l'ospedale dell'U.N.I.T.A.L.S.I.) e si sistema il materiale, mentre le persone raggiungono gli alloggi. Quello che mi colpisce finora è l'organizzazione, la rapidità e la precisione con cui tutto viene organizzato e svolto, una cosa non facile da realizzare quando si muovono 500 persone per quasi 1000 Km.

Arriva sera e la stanchezza inizia a farsi sentire, ma l'invito da parte di un sacerdote ad andare a vedere la Grotta, assieme ad altri compagni di viaggio, viene ben accolta, così ho la possibilità di vederla per la prima volta!!

Giunti lì, nel perimetro di silenzio e preghiera davanti all'antro, la sensazione che si avverte è particolare, difficile da spiegare. Da un lato si intuisce l'importanza di questo luogo, dall'altro la semplicità è disarmante, in quanto è una semplicissima grotta, con una statua della Madonna, inserita in un anfratto della roccia, che "domina" la zona antistante il luogo sacro, ma in se, racchiude una sensazione di mistero, imponenza e allo stesso tempo naturalità.

Ma questo è solo il primo giorno, il resto è una sensazione, un'emozione che cresce man mano che passa il tempo.

Fisicamente è un'esperienza molto dura, soprattutto se, come me,

si fa il barelliere, per tutta la settimana, si partecipa alle messe la mattina alle 6.15, molto spesso la sera alle 21 ci sono delle cerimonie e durante tutto il giorno si è sempre in piedi e disponibili ad aiutare. Immagino che per le Sorelle, addette all'assistenza dei malati al Salus, non sia molto più facile, in quanto l'assistenza è molto impegnativa.

Ma tutto ciò non viene visto come un peso, è un'esperienza unica, aiutare ti aiuta, ti sottolinea la fortuna che hai, molti semplici gesti per noi banali sono in realtà quasi impossibili per certe persone.

L'aria che si respira è di armonia, una sensazione a cui solitamente non si è abituati, ci si sente veramente parte di una Famiglia!!

Si riscoprono molte cose, molte piccole cose che in realtà non sono scontate, non sono nostre, ma ci vengono donate; una frase così, anche a me risultava scontata, di circostanza, ma qui, a Lourdes, capisci veramente cosa vuol dire.

La settimana vola veloce, e dentro di te sai che i sentimenti che hai provato non sono altro che una piccola parte di qualcosa più grande.

E così ritornarci rimane per me un'ottima idea per l'anno venturo e per te un'esperienza che ti consiglio.



Christian De Spirt
della parrocchia della Madonna della Salute
di Catene

LOURDES: SERVIZIO E DIVERTIMENTO

MI HA APERTO IL CUORE SOFFRIRE E GIOIRE
INSIEME AGLI AMMALATI ED ANZIANI

Da dove cominciare ??

Innanzitutto Lourdes per me è stata una delle esperienze più emozionanti della mia vita. Vivere in comunione con alcuni dei miei coetanei e condividere assieme a loro molte delle esperienze passate lì è stata una vera fortuna, sia dal punto di vista formativo ma anche di divertimento.

L'esperienza più forte che mi ha veramente aperto il cuore è stata quella di soffrire e gioire insieme agli ammalati ed anziani, che ho accompagnato durante le giornate passate lì, ognuno ha una sua croce da portare, in questi giorni sono stato fiero di aver aiutato a portare la loro croce.

Il mio servizio a Lourdes è stato più un servizio subito che fatto, infatti, è stato maggiore ciò che ho ricevuto in termini di affetto ed emozioni rispetto a quanto penso d'aver dato sebbene io abbia vissuto questa esperienza sempre al massimo.

I miei giorni a Lourdes sono trascorsi sempre con il sorriso stampato sulle labbra!! Credo infatti che il sorriso sia una buona medicina per curare, sebbene per poco tempo, ogni forma di malessere per cui mi son fatto portatore di serenità e gioia.

Il rapporto con Maria Vergine in questo pellegrinaggio è stato molto profondo, ma non l'ho capito sino all'ultimo giorno passato lì, difatti, i primi quattro giorni a Lourdes cioè fino all'ultimo giorno lì, credevo di essere insensibile e d'aver perso la sensazione d'appartenenza che avevo per questa madre (Maria) perché mi ero reso conto di essere l'unico a non commuoversi nei numerosi forti momenti di riflessione e preghiera e di provare una sorta di incompatibilità con tutta Lourdes. Poi però mi si è aperto il cuore perché ho capito che dovevo entrare più a fondo in quel clima di pace e scavare dentro di me per rompere quella corazza che impediva ai miei sentimenti di uscire fuori ...

Al rientro a Venezia sono riuscito a riprovare e rivivere in un sol momento tutti i forti momenti di riflessione e fede passati a Lourdes e sono scoppiato in lacrime... Non sono ancora riuscito a darmi una netta spiegazione a tutto ciò, sicuramente come ho appena detto ho dovuto sfogare e liberare quelle fortissime emozioni vissute e provate in quel paesino incantato del Sud della Francia...

Ringrazio tutti coloro che mi hanno accompagnato in questa bellissima esperienza !!

Giovanni Longo
studente all'Astori
di Mogliano Veneto



UNA CASA PER TUTTI

È IL MONDO NELLA PRESENZA CONTINUA DI GENTE CHE ARRIVA DA OGNI DOVE
CHE PREGA, CHIEDE, RINGRAZIA, PIANGE, GIOISCE, CHE SI STUPISCE

Cosa può darci ancora oggi la Lourdes della piccola Benrardette Soubirou? Questa domanda può trovare risposta solo nell'esperienza vissuta davanti a quella grotta dove c'è gente che a piedi scalzi, dopo un lungo cammino, s'inginocchia e prega; dove un vecchio colonnello dell'esercito di 90 anni cerca, sotto il caldo sole di mezzogiorno, la scatola delle offerte per adempiere un voto fatto a Maria; dove la mamma di Lorenzo va a pregare con il suo piccolo di 5 anni che, a causa di una malattia, si è fermato a 3 anni... è una continua preghiera davanti a Maria.

È il mondo nella presenza continua di gente che arriva da ogni dove che prega, chiede, ringrazia, piange, gioisce, che si stupisce nel vedere i giovani donare se stessi offrendosi a spingere le carrozzine degli ammalati, a dare loro da bere con semplicità, dedizione e altruismo. I nostri giovani meritano tutta la nostra stima e la nostra gratitudine, il nostro abbraccio più vivo per la generosità con cui hanno messo a disposizione il loro tempo e un po' della loro vita per l'altro, per il malato, per Gesù presente nel corpo dei bisognosi. Grazie ragazzi! Il vostro è un esempio che fa crescere dentro, che allarga le profondità dell'anima, che fa pensare che il mondo è bello, che

c'è gioia nel donare e amore senza alcun interesse. Voi lo avete dimostrato ampiamente. Voi, con il vostro esempio, ci dite che siete capaci di bene e mostrate ai vostri coetanei che si può essere se stessi e vivere in serenità

anche lontani da certi schemi, richiami e proposte del mondo. Voi siete un forte e valido esempio: siate però grati a chi vi ama e vi chiama a questa scelta.

E ora uno sguardo ai tanti soldati in divisa ben stirata e composta, allineati o in marcia sulla grande piazza: ci sono croati, francesi, inglesi, polacchi, italiani, spagnoli e tanti, tanti ancora e tutti pregano e in armonia stanno fianco a fianco, si parlano, condividono. Questo colpo d'occhio mi fa domandare come mai qui a Lourdes essi vivono in pace rappresentando la loro patria e fuori, lontano da qui, sono in guerra?

E ancora, quanta affabilità si incontra tra persone che mai si sono viste prima. Quanta gentilezza, pazienza e premura per chi è in difficoltà. Lourdes potrebbe sembrare una scatola chiusa dove solo lì puoi trovare tanta apertura e generosità, ma io sono convinta che se ami davvero tutto questo puoi trovarlo ovunque. Qui a Lourdes tu trovi in primis Maria che ti dice: non importa se ti senti solo, abbandonato, malato, non accettato, sappi che il mio abbraccio è per te, solo per te. Il mio amore ti copre tutto, anche se sei nella colpa. Tu sei mio, io ti voglio bene perciò va, a lava il tuo cuore e gioisci. Io sono vicino a te, sempre! Io ti voglio tutto per me sempre! Allora tu senti un dolce calore che sana la profondità del tuo spirito e senti un appartenere alla famiglia di Gesù in modo nuovo, più vivo, più forte e non guardi più al tuo solo io ma ti apri all'io degli altri, ai fratelli e piano piano, passo dopo passo inizi a vivere la vita di Gesù perché sai di essere amato e accolto da Lei e da chi ti vive accanto.

Ecco in parte ciò che Lourdes può dare e io ti invito a provare! Perciò vieni! Vieni, e assieme a tutti impariamo e preghiamo il Padre nostro come suoi veri figli.

Giuliana De Menech
della parrocchia di Gesù Lavoratore



FACCIAMO FESTA ASSIEME

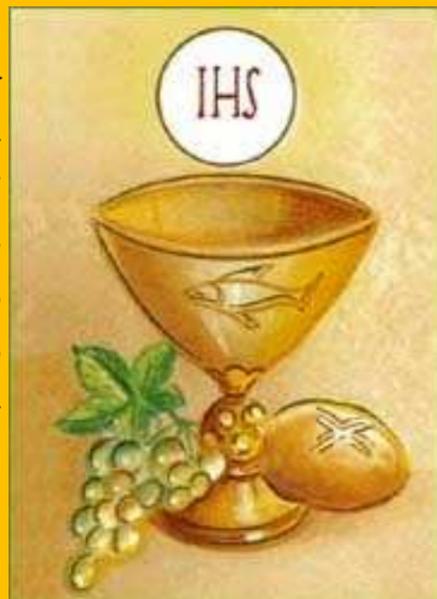
LE PRIME COMUNIONI

ATTORNO ALL'UNICA MENSA PER RISCOPRIRSI FAMIGLIA

Domenica prossima quattro bambini della nostra comunità riceveranno per la prima volta Gesù. È una grande festa per loro e per tutti noi. Questa, infatti, è l'occasione per capire realmente se e quanto Gesù vive nella nostra vita, quanto siamo disposti a seguirlo, quanto sentiamo il bisogno di Lui. Fare la comunione è qualcosa che tanti di noi fanno ogni domenica ed alcuni anche ogni giorno: sappiamo bene quello che facciamo oppure è un gesto automatico? Crediamo realmente che in quel piccolo pezzo di pane c'è il nostro Dio, che le parole del sacerdote invocando l'azione dello Spirito Santo trasformano il pane ed il vino in corpo e sangue di Gesù? Sentiamo realmente anche noi quello che san Paolo diceva per sé: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me"?

Se da una parte questi quattro amici ci fanno tenerezza, dall'altra dobbiamo aiutarli a capire che grande dono loro stanno per ricevere. Noi, comunità adulta, dobbiamo testimoniare che fare la comunione porta con sé delle responsabilità che vanno nell'ordine della testimonianza, dell'impegno concreto, della coerenza di vita.

Mentre affidiamo al Buon Dio Noemi, Luca, Alessia e Jamal chiediamo anche per noi il dono di essere segno di quest'unico pane spezzato del quale tutti noi, domenica dopo domenica, ci nutriamo.



CELEBRAZIONI DEL VICARIATO

CONCLUSIONE DEL MESE MARIANO

MESSA PER I MALATI E PROCESSIONE MARIANA

Maggio, da sempre, assieme a ottobre è il mese dedicato alla devozione a Maria.

Ci avviamo a concludere questo mese e lo faremo assieme a tutte le otto parrocchie del Vicariato.

Il primo appuntamento è la mattina del 31 maggio alle 10.30 nella chiesa parrocchiale di s. Antonio: celebriamo la messa per tutti gli ammalati del vicariato. A presiedere l'Eucaristia ci sarà mons. Valter Perini, Vicario Episcopale per l'Evangelizzazione e la Catechesi.

Ci ritroveremo sempre a s. Antonio alla sera, alle 20.30 per la processione mariana che chiuderà solennemente questo mese dedicato alla Madonna: cammineremo dietro la statua di Maria che si venera a Lourdes e che la parrocchia di Catene gentilmente mette a disposizione. Questo è un modo bello e semplice per riscoprire le radici della nostra fede per uscire dalle nostre piccole o grandi certezze, per comprometterci.

Pensate che bello sarebbe se riuscissimo a portare anche i bambini...e ce la possiamo fare se noi ci crediamo!!!!

Sicuri che Maria continuerà a vegliare su di noi, preghiamola e affidiamoci a Lei che sempre ci ascolta e ci consola.

VITA DEL PATRIARCATO

SALUTIAMO MONS. PIZZIOL LA MESSA DI CONGEDO DA VENEZIA

Come oramai ben si sa, il Santo Padre ha nominato mons. Beniamino Pizziol, fino a qualche tempo fa nostro vescovo ausiliare, vescovo titolare della vicina diocesi di Vicenza.

La nostra gratitudine per questo dono fatto alla Chiesa di Venezia e il saluto ufficiale al nostro don Beniamino lo faremo mercoledì 1 giugno alle 18.30

nella nostra Basilica - Cattedrale di san Marco a Venezia.

Lo accompagneremo nella nuova diocesi dove lo accoglieranno domenica 19 giugno alle 17.00.

Penso che tanti di noi devono essere grati a questo nostro sacerdote, ora vescovo di una delle più grandi diocesi italiane, per le vicende anche recenti della nostra comunità.

A mons. Pizziol la Chiesa di Venezia regalerà un pastorale come segno di riconoscenza per il quale tutte le parrocchie sono invitate a dare la loro offerta.



TEATRO PORTASUD

SABATO 4 GIUGNO ORE 19.00

presso la corte di
Via della Rinascita

andrà in scena l'opera
"MERCANTI"

liberamente tratta da
"Il Mercante di Venezia"
di William Shakespeare

Tutti sono invitati a partecipare

Regia: **MAURIZIO LUPINELLI**

Attori: **I CITTADINI DI MARGHERA**



SAGRA DI S. ANTONIO 2011



**L'edizione 2011 si terrà
dal 4 al 5 e dall'10 al 13 giugno**

dal
30
MAGGIO

al
5
GIUGNO



LUNEDÌ 30

ore 18.30 santa messa
ore 20.30 fioretto

MARTEDÌ 31

ore 10.30 santa mesa del malato
nella parrocchia di s. Antonio
per tutto il vicariato
ore 18.30 santa messa
ore 20.40 processione mariana vicariale
presso la parrocchia di s. Antonio

MERCOLEDÌ 1 GIUGNO

ore 17.00 catechismo
ore 18.30 s. messa
ore 18.30 Basilica Cattedrale di san Marco - Venezia.
Messa di saluto di S.Ecc. mons. Beniamino Pizziol

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA

GIOVEDÌ 2 - FESTA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

ore 17.30 adorazione eucaristica
ore 18.30 santa messa
ore 20.45 gruppo giovani

VENERDÌ 3

ore 18.30 santa messa
ore 20.45 prove del coro

SABATO 4

ore 18.30 santa messa

DOMENICA 5

ore 10.30 santa messa unica con le prime comunioni



Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE) tel. 041920025

www.gesulavoratore.it; e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

Orario SS. Messe: giorni feriali 18.30

giorni festivi 9.00 - 10.30 (18.30 prefestiva)

Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario; alle 19.00 preghiera del vespro

ogni giovedì alle 17.00 Adorazione Eucaristica